



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

## **Terapie farmacologiche nella Milano del 1600: il papavero da oppio somministrato come sedativo e per il trattamento di tosse e dolore**

*Grazie a tecniche avanzate di archeotossicologia, un team dell'Università degli Studi di Milano ha studiato le pratiche farmacologiche messe in campo nel XXVII secolo nella Cà Granda, l'ospedale dei milanesi. La ricerca è stata pubblicata su [Scientific Reports](#)*

Milano, 2 maggio 2023- **Nel Seicento, il papavero da oppio veniva somministrato dai medici dell'epoca ai pazienti dell'Ospedale Cà Granda per le sue proprietà sedative, oltre che per il trattamento dell'algesia e in qualità di antitussivo:** lo ha scoperto un team di scienziati dell'Università Statale di Milano che ha recentemente pubblicato l'articolo su [Scientific Reports](#).

La ricerca è stata coordinata da **Gaia Giordano**, dottoranda in Medicina Traslazionale (supervisore Prof. Francesco Sardanelli) presso il laboratorio di analisi chimico-tossicologiche forensi del Dipartimento di Scienze Biomediche della Salute della Statale di Milano e da **Mirko Mattia**, curatore e conservatore della CAL (Collezione Antropologica del LABANOF) e del MUSA (Museo Universitario delle Scienze Antropologiche, Forensi e Mediche per i Diritti Umani), sotto la guida di **Cristina Cattaneo**, direttrice del LABANOF (Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense), del MUSA e della CAL e **Domenico Di Candia**, tossicologo forense presso il laboratorio di analisi chimico-tossicologiche forensi.

Gli studi si sono concentrati in particolare sui **resti ossei custoditi nel Sepolcreto della Cà Granda**, rinvenuti durante alcuni scavi e analizzati con **tecniche innovative di archeotossicologia**, disciplina focalizzata sul rilevamento di evidenze chimico-analitiche nei resti ossei con l'obiettivo di far luce sulle pratiche terapeutiche di una determinata epoca.

Il gruppo di studio ha analizzato **nove encefali ben conservati assieme ai loro crani di origine**. I risultati delle analisi tossicologiche, eseguite mediante cromatografia liquida accoppiata a spettrometria di massa triplo-quadrupolo, hanno rilevato la **presenza di** molecole presenti nel papavero da oppio (*Papaver somniferum*), ovvero **morfina, noscapina, papaverina e codeina**, evidenziando la presenza dei principi attivi dell'oppio in sei dei nove soggetti sottoposti ad analisi.

Ufficio Stampa  
Università Statale di Milano  
Anna Cavagna Cell. 334.6866587  
Chiara Vimercati Cell. 331.6599310  
[ufficiostampa@unimi.it](mailto:ufficiostampa@unimi.it)



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

*“L’Ospedale Maggiore di Milano del 1600, noto come La Ca’ Granda dei milanesi, è stato uno degli ospedali più importanti e innovativi di tutto il Rinascimento e dell’Età Moderna sia sul fronte italiano sia europeo”, spiega **Gaia Giordano**. “Forniva infatti assistenza gratuita alla popolazione povera di Milano, aveva medici e chirurghi specializzati, strette norme igienico-sanitarie e un’ampia farmacopea ospedaliera: è proprio per questo che per noi è stato importante essere parte di un progetto di ricerca multidisciplinare per lo studio degli individui riportati alla luce grazie agli scavi”.*

*“I risultati ottenuti in questo lavoro costituiscono il primo rapporto sul rilevamento di oppio in reperti ossei archeologici. Questi dati hanno contribuito a fare maggiore chiarezza sulle terapie farmacologiche somministrate ai pazienti della Ca’ Granda e hanno arricchito la conoscenza della comunità scientifica riguardo alle pratiche mediche e farmacologiche della Milano del 1600”, concludono **Mirko Mattia** e **Lucie Biehler-Gomez**, paleopatologa del LABANOF e co-autrice della pubblicazione.*